

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4599 del 07/08/2025
Oggetto	ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO PER UTILIZZO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE ATTREZZATURE SPORTIVE ED AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO IN LOCALITA' LIDO ADRIANO, VIA MANZONI, 580 IN COMUNE DI RAVENNA (RA). DITTA: A.S.D. LIDO ADRIANO. PRATICA: RA01A1457.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4774 del 07/08/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sette AGOSTO 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche) e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla

- durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
 - la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la determinazione del Direttore Generale di Arpae 268/2025 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO che:

- con det. n. 18159 del 02/12/2005 è stata rilasciata all'A.S.D. Lido Adriano, c.f. 01348030394, la concessione preferenziale di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo ubicato al fg. 113, mapp. 816 in comune di Ravenna (RA), località Lido Adriano, via Manzoni, 580, ad uso irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico, per una portata pari a l/s 0,50 e per un volume d'acqua massimo prelevabile pari a mc/annui 200,00 (codice pratica RA01A1457);
- con domanda, assunta al prot. n. PG/2013/0015665 del 21/01/2013, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, l'A.S.D. Lido Adriano, c.f. 01348030394 ha richiesto il rinnovo della suddetta concessione per una portata massima di 2,00 l/s e per complessivi 196,00 mc/annui;
- l'istanza di rinnovo è stata presentata oltre il termine normativamente previsto;
- con nota prot. n. PG/2020//0055476 del 15/04/2020 Arpae ha quantificato la somma pari a 821,02 euro, a titolo di capitale ed interessi, dovuta per l'utilizzo del bene demaniale per gli anni 2016-2020, ai sensi degli artt. 20 e 27/38, r.r. 41/2001, e ha richiesto all'istante la documentazione necessaria ai fini della procedibilità della domanda, ai sensi dell'art. 15 r.r. 41/2001, assegnando il termine di 30 giorni per l'integrazione della medesima e per il pagamento dei canoni;
- con nota prot. n. PG/2024/0104662 del 06/06/2024, Arpae ha sollecitato la documentazione integrativa e i canoni arretrati con aggiornamento degli interessi legali e delle annualità

2021-2024 per un totale di 1.632,17 euro, assegnando ulteriori 30 giorni per l'integrazione della medesima e per il pagamento dei canoni;

DATO ATTO che a seguito della notifica delle note citate, l'istante non ha adempiuto a quanto richiesto dall'amministrazione procedente;

DATO ATTO che con nota prot. n. PG/2025/0089278 del 14/05/2025, Arpae ha sollecitato la richiesta dei canoni arretrati con aggiornamento dell'annualità 2025 e delle integrazioni documentali comunicando il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 *bis*, l. 241/1990, assegnando il termine di dieci giorni per eventuali osservazioni;

PRESO ATTO che nel termine indicato l'istante non ha prodotto alcuna osservazione nè ha provveduto al pagamento di quanto dovuto;

RILEVATO che l'istante ha costituito, in data 13/05/2013, un deposito cauzionale pari a 137,00 euro;

RITENUTO, per quanto sopra esposto in relazione al mancato adempimento dell'obbligo del pagamento del canone per l'utilizzo della risorsa pubblica nelle more del procedimento di rilascio della concessione e alla mancata trasmissione della documentazione integrativa:

- che l'istanza risulti improcedibile non essendo pervenuta nel termine richiesto la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 15, r.r. 41/2001;
- di denegare il rinnovo di concessione cod. pratica RA01A1457 con obbligo di tombare il pozzo, con oneri a carico dell'obbligata;
- di dare atto che sussistono i presupposti per l'incameramento del deposito cauzionale di euro 137,00 a parziale copertura dei canoni non corrisposti;
- di quantificare la somma dovuta per l'utilizzo della risorsa idrica in pendenza del procedimento concessorio dal 2016 al 2025 al netto del deposito cauzionale nella misura di euro 1.728,94 a titolo di capitale ed interessi calcolati alla data del 07/08/2025;

DATO ATTO: della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di rigettare l'istanza presentata in data 21/01/2013 dall'A.S.D. Lido Adriano, c.f. 01348030394, per il rilascio di concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, e conseguentemente di archiviare il procedimento cod. pratica RA01A1457;
2. di diffidare l'A.S.D. Lido Adriano al pagamento nel termine di 30 giorni dalla notifica del presente atto della somma quantificata in 1.728,94 euro, al netto del deposito cauzionale, mediante l'avviso di pagamento allegato;
3. di avvisare che in mancanza di pagamento nel termine assegnato saranno attivate presso la Regione Emilia Romagna le attività propedeutiche per il recupero coattivo del credito;
4. di stabilire che l'A.S.D. Lido Adriano sia tenuta ai seguenti adempimenti:
 - rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro 60 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A, *“Tombamento e messa in sicurezza del pozzo”*, parte integrante della presente determinazione;
 - comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima dell'avvio degli stessi, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;
 - trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, per attestarne l'avvenuta regolare esecuzione, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo;

5. di riservarsi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli *in situ* ai sensi della vigente normativa in materia, avvertendo che il prelievo senza titolo è soggetto alle sanzioni previste dalla legge;
6. di notificare il presente provvedimento tramite PEC all'A.S.D. Lido Adriano e di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Ravenna - Ufficio Sport e alla Regione Emilia Romagna, comunicando che sussistono i presupposti per l'incameramento del deposito cauzionale;
7. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO A)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
TOMBAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL POZZO

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima l'inizio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti.

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pacher semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.